

ECONOMIA Presentato il rapporto del Corpo Forestale dello Stato sull'attività svolta nel 2010

Aumentano i controlli contro le frodi alimentari

Marini: "Credibilità conquistata dagli agricoltori è patrimonio da difendere"

In aumento nel 2010, 102 rispetto ai 75 del 2009, i reati accertati e i controlli effettuati nel corso del 2010 dal Corpo forestale dello Stato nel settore della sicurezza agroambientale ed agroalimentare. Crescono anche le persone denunciate all'Autorità giudiziaria e gli illeciti amministrativi contestati lo scorso anno per un importo di circa 1 milione e 500 mila euro. Lo ha annunciato il capo del Corpo forestale dello Stato (Cfs), in una conferenza stampa di presentazione del Rapporto 2010 sull'attività operativa nella Sicurezza agroambientale e agroalimentare, alla presenza del ministro per le Politiche agricole Saverio Romano, e il presidente di Coldiretti Sergio Marini. Sui prodotti agroalimentari certificati, fiore all'occhiello del Made in Italy, oltre 700 controlli per contrastare frodi e contraffazioni, anche nelle vendite su web. In aumento, sottolineano i forestali, anche le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria che passano dalle 64 del 2009 alle 120 del 2010. Gli illeciti amministra-



tivi contestati lo scorso anno sono stati 772 a fronte dei 359 del 2009 per un importo complessivo di 1 milione e 525 mila euro e sono incrementati anche i controlli, passati dai 4.423 del 2009 ai 5.056 del 2010. L'attività operativa del Corpo Forestale nel 2010 ha messo in evidenza un cambio di marcia dell'industria della contraffazione alimentare che si avvale di internet attraverso le vendite online e colpisce soprattutto prodotti di alta qualità, dall'amarone alla mozzarella di bufala, dal gorgonzola all'extravergine di oliva. "La credibilità conquistata dagli agricoltori italiani nel garantire la qua-

lità delle produzioni è un patrimonio da difendere nei confronti di quanti con le frodi e la contraffazione cercano di sfruttare la fiducia acquisita nelle campagne per fare affari - ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini -. Un crimine particolarmente odioso perché si fonda soprattutto sull'inganno nei confronti di quanti, per la ridotta capacità di spesa, sono costretti a risparmiare sugli acquisti di alimenti. Occorre diffidare - ha precisato Marini - delle offerte esagerate come quelle per l'olio di oliva che viene venduto a prezzi stracciati sugli scaffali che non riescono a coprire neanche i costi della raccolta delle olive. In Italia si scoprono le frodi perché si fanno i controlli. Fortunatamente - continua Marini - l'attività del Corpo Forestale dello Stato insieme a quella degli altri organismi pubblici e privati garantisce all'Italia una rete nazionale di controllo con oltre un milione tra le verifiche e le ispezioni effettuate sul Made in Italy alimentare nel 2010".

L'INIZIATIVA Da Coldiretti e Symbola riconoscimento alle aziende con 150 anni di storia

Premiate a Roma le imprese dell'Italia unita

Sono soprattutto nelle campagne che resistono e crescono ancora le prime imprese nate con l'unità d'Italia quando undici milioni di lavoratori (75 per cento del totale) erano impegnati in agricoltura.

Queste imprese che hanno fatto la storia dell'Italia unita sono state premiate a Roma a Palazzo Rospigliosi, nell'ambito dell'iniziativa "150°: voler bene all'Italia per affrontare il futuro", organizzata da Coldiretti e Symbola in collaborazione con il Censis nel corso della quale sono stati conferiti



dal presidente nazionale della Coldiretti Sergio Marini dodici riconoscimenti alle aziende agricole italiane con oltre centocinquanta anni di attività per le performance dimostrate e i risultati raggiunti negli anni. Ecco l'elenco delle aziende premiate: Comunione familiare di ta-

glio di Castel San Pietro (Macerata); Azienda agricola Ciavolich - Miglianico (Chieti); Azienda Agricola Angeluzzi Franco - Amelia (Terni); Fattoria Madonna delle Macchie - Castiglione in Teverina (Viterbo); Azienda Agricola Arnaldo Musini - Rio Saliceto

(Reggio Emilia); Azienda agricola e distilleria Fratelli Pisoni - Sarche (Trento); Società Agricola Filippo di Giuseppe Vannicelli Casoni e C. (Siena); Azienda vitivinicola Mossi - Albareto di Ziano Piacentino (Piacenza); Azienda Agricola Uberti Giovanni & Giovanni Agostino - Erbusco (Brescia); Azienda agricola Gattesco Vittorino - Mortegliano (Udine); Azienda agricola Gardisan Gabriele - Camino al Tagliamento (Udine); Azienda agricola Pavan Raffaello (Treviso).

NOTIZIE IN BREVE

AMBIENTE

Carbon sink, opportunità per l'agroforestale

Quali possono essere le prospettive per il settore agroforestale nell'ambito del ruolo di conservazione del carbonio? Se ne è discusso il 31 marzo, a Roma, in occasione di un convegno organizzato dall'Inea dal titolo Mercato volontario per la compensazione delle emissioni di Co2: quali opportunità per il settore forestale?

ECONOMIA

Sanzioni per chi viola l'anagrafe equina

Al via le sanzioni per chi viola il Regolamento comunitario n.504/2008 sui metodi di identificazione degli equidi e della gestione dell'anagrafe equina da parte dell'Unire.

APPROFONDIMENTI

Più facile l'export verso la Russia

Il ministero della Salute ha comunicato che alla fine del primo trimestre di operatività di Icarus - un sistema finalizzato a razionalizzare e velocizzare le procedure relative alle certificazioni sanitarie sull'export - risulta insufficiente il numero delle registrazioni relative alle imprese di esportazione ed alle partite esportate con la Federazione Russa.

Diciotto mln per la frutta nelle scuole

L'Italia sarà il maggiore beneficiario del programma Frutta nelle scuole per l'anno scolastico 2011/2012, con 18 milioni di euro. Questo è il dato reso noto dalla Commissione europea, relativamente alla ripartizione definitiva dei fondi Ue a sostegno di tale programma.

L'INIZIATIVA

Via al concorso fotografico con Campagna Amica

Porta la macchina fotografica quando vai a fare la spesa! Negli oltre 700 mercati di campagna amica a chilometro zero, dove i coltivatori vendono senza intermediari i propri prodotti, arriva "Scatta la Campagna": un concorso fotografico lanciato dalla Fondazione Campagna Amica.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Il fine vita

In una contraddittoria stagione "culturale" si inserisce la questione attuale dei nostri tempi che riguarda la legge di fine vita su cui la Camera dovrebbe votare in questo mese di aprile.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Secondo i numeri diffusi dall'Istat i lavoratori del settore primario sono aumentati dell'1,9%

Torna a crescere l'occupazione in campagna

Coldiretti: "Ma restano difficoltà in settori chiave"

In controtendenza rispetto all'andamento generale torna ad aumentare l'occupazione nelle campagne. Lo affermano i dati Istat, secondo i quali nel 2010 si è verificato un aumento dei lavoratori in agricoltura dell'1,9%, a fronte del calo generale dello 0,7%. Sono oggi 891 mila gli occupati agricoli, dei quali 462 mila indipendenti (+0,6%) e 429 mila dipendenti (+3,3%) che fanno registrare il record della crescita tra tutte le attività produttive. Nei campi la crescita dell'occupazione riguarda sia le regioni del nord (+3,1%) che quelle del sud (+2%) mentre in flessione sono quelle del centro (-1,5%). Dopo anni si registra dunque un ritorno al lavoro nei campi

legato soprattutto alle campagne di raccolta di frutta, verdura e la vendemmia che riguarda anche studenti e giovani sotto i 40 anni.



Secondo i dati, è giovane addirittura un lavoratore dipendente su quattro. "I dati - commenta la Coldiretti che associa il maggior numero di imprese che assumono manodopera - dimostrano che

l'agricoltura ha grandi potenzialità per battere la disoccupazione e che la stabilizzazione delle agevolazioni contributive per le aree montane e svantaggiate, prevista dalla legge 'Stabilità 2011', fortemente voluta da Coldiretti, ha consentito di continuare a svolgere questa funzione essenziale. Ma restano ancora gravi problemi da risolvere in settori chiave come la pastorizia e la suinicoltura". Un impatto positivo si deve anche all'esperienza dei buoni lavoro, i cosiddetti voucher, tenuto conto che in agricoltura sono stati utilizzati quasi un terzo (27%) dei circa 12,3 milioni di buoni cartacei per venduti in Italia dall'1 agosto 2008 ad oggi, secondo l'Inps

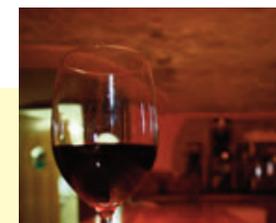
ECONOMIA I dati delle rilevazioni Ismea relative al mese di febbraio

Crescono ancora i costi agricoli: +4,9%

Aumentano ancora i costi agricoli. Lo affermano le rilevazioni di Ismea sul mese di febbraio, secondo le quali si registra un incremento del 4,9% rispetto all'anno scorso. I mangimi fanno segnare un aumento del 19,3% con aumenti record per quelli a base di orzo e cruscammi che crescono del 66,4 per cento. Un problema rilevante per le aziende agricole italiane dove si allevano quasi 600 milioni di animali e la spesa per l'alimentazione è proprio una delle principali voci di costo. In grave difficoltà, ricorda la Coldiretti, sono tra gli altri gli allevamenti di pecore e maiali per i quali all'aumento dei costi non ha fatto seguito un aumento dei prezzi di vendita alla stalla, anche a causa dell'importazioni di prodotti che vengono spacciati come Made in Italy per la mancanza di norme chiare sull'etichettatura. Aumentano anche concimi (+5,7%) e prodotti energetici (+3,4%), sotto la spinta soprattutto del

caro-carburanti (+6,5%). Diminuiscono, invece, i costi degli animali da allevamento: -12,9%. Su base annua si registrano rialzi moderati per antiparassitari e sementi, rincarati rispettivamente dello 0,4% e dello 0,6%,

mentre il costo della manodopera ha fatto segnare in media un aumento dell'1,6%.



Il Vinitaly apre con Coldiretti

Apri i battenti giovedì 7 aprile il Vinitaly 2011, la più importante rassegna per il settore vitivinicolo, che anche quest'anno si terrà alla Fiera di Verona fino all'11 aprile. Proprio in occasione della giornata inaugurale Coldiretti ha organizzato insieme a Città del vino un convegno sul tema "Dal lavoro in vigna riparte l'economia". L'appuntamento è per le ore 15 all'Auditorium Verdi del Centro Congressi Palaexpo, con la parte-

cipazione del presidente di Coldiretti, Sergio Marini, del ministro delle Politiche Agricole, Saverio Romano, del Governatore del Veneto, Luca Zaia, e del presidente di Città del vino, Giampaolo Pioli. Venerdì 8 aprile sarà invece l'olio ad essere protagonista. Coldiretti e Corpo Forestale dello Stato hanno promosso un incontro sul tema "Sulle tracce dell'olio deodorato, a difesa della qualità e del territorio".

ECONOMIA

Marini: "Con Romano per difesa Made in Italy e no Ogm"

"Il Ministro delle Politiche Agricole Saverio Romano troverà la Coldiretti sempre al suo fianco nelle battaglie per difendere



in Italia ed in Europa l'identità territoriale delle nostre produzioni agricole contro l'omologazione provocata dagli organismi geneticamente modificati (Ogm) e per smascherare il prodotto estero spacciato come Made in Italy con l'obbligo di indicare la provenienza della materia prima in etichetta". E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini nel commentare positivamente le dichiarazioni rilasciate dal Ministro delle Politiche Agricole Saverio Romano sulle linee programmatiche del suo dicastero "dico sì alla etichettatura, dico sì alla lotta alla contraffazione dei prodotti, dico no agli ogm. La strategia politica del Ministero dell'agricoltura si snoderà su alcune linee guida e quelle indicate sono prioritarie". "Il futuro della nostra agricoltura - ha concluso Marini - sarà infatti nell'essere diversi e migliori e non omologati a quei sistemi produttivi che operano con strutture di costi per noi irraggiungibili e in situazioni di dumping sociale e ambientale intollerabili".

EUROPA La mancanza di un accordo a livello Ue impedisce l'obbligo di etichettatura

Carne clonata, Coldiretti chiede controlli subito

A causa della mancanza di accordo a livello comunitario non esistono ora norme sulle importazioni che impongano di etichettare un alimento come derivato da prole discendenti di animali clonati con il rischio concreto che i discendenti della pecora Dolly possano arrivare in tavola. La denuncia arriva dalla Coldiretti che chiede l'immediato avvio di un piano di controlli alle frontiere, dopo che è scaduto il mandato negoziale della Commissione a seguito dell'impossibilità di trovare un compromesso per regolamentare la clonazione a fini alimentari in Europa. Senza l'accordo gli operatori commerciali sono liberi di importare latte, formaggi o carne derivati dalla progenie e discen-



denza degli animali clonati senza peraltro alcuna etichettatura. Un rischio sollevato anche in Inghil-

terra dal Daily Mail secondo il quale prodotti derivati da prole di animali clonati potrebbero arrivare entro l'estate nei supermercati. Sotto osservazione in Europa e in Italia sono soprattutto le importazioni di carne proveniente da Brasile, Argentina e Usa dove la pratica della clonazione si è rapidamente diffusa. L'Italia, secondo una analisi della Coldiretti su dati Istat, ha importato nel 2010 carne fresca, congelata o refrigerata per ben 18 milioni di chili dal Brasile, per 9,3 milioni di chili dall'Argentina e per 1,3 milioni di chili dagli Usa. Quasi marginali sono invece le importazioni di prodotti lattiero caseari da questi Paesi che assommano complessivamente a 350mila chili. Il rischio non ri-

guarda tanto gli animali clonati, ma la loro discendenza poiché nessuno spenderebbe decine di migliaia di euro per ottenere un toro clonato per farne hamburger. Il consiglio per i consumatori è quindi di verificare l'etichetta di origine che, grazie al pressing della Coldiretti, è oggi obbligatoria per la carne bovina e per quella di pollo e di preferire la produzione nazionale. "Occorre intensificare subito i controlli alle frontiere in attesa che la Commissione intervenga per prevedere - sottolinea la Coldiretti - regole chiare che vietino tali prodotti nell'Unione Europea e stabiliscano norme chiare e trasparenti di etichettatura, come richiesto dal Parlamento Europeo".

ECONOMIA Il Sqn riguarda i prodotti degli allevamenti con specificità di processo o di prodotto

Nasce un Sistema nazionale per la zootecnia di qualità

Via libera alla nuova normativa sulla Regolamentazione del sistema di qualità nazionale zootecnica riconosciuto a livello nazionale ai sensi del Regolamento (Ce) n. 1974/2006. Il Sistema di Qualità Nazionale (Sqn), permette di valorizzare le produzioni mediante l'adozione di sistemi di qualità che siano conformi alle normative comunitarie e di facilitare ai produttori l'adesione alle azioni di sostegno previste dallo sviluppo rurale e all'art 68 del Regolamento (Ce) n.73/2009. Il Sqn riguarda i prodotti agricoli primari di origine zootecnica destinati all'alimentazione umana con specificità di processo e/o di prodotto, aventi caratteristiche qualitativamente superiori rispetto alle norme di commercializzazione o ai requisiti minimi stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale nel settore zootecnico. Le

filieri zootecniche interessate sono quelle per la produzione di carne bovina, suina, ovina, caprina, bufalina, equina, avicola, cunicola, latte, uova, miele, prodotti dell'acquacoltura ed elicotatura. Il Sistema richiede per ciascuna tipologia di prodotto: la predisposizione di disciplinari di produzione, per ciascun prodotto che il Mipaaf può riconoscere per decreto, redatti secondo Linee guida stilate da una apposita Commissione Sqn e adottate d'intesa con la conferenza Stato Regioni, che contraddistinguono la «qualità superiore» del prodotto e/o del processo; un piano di controllo delle specifiche di processo e/o di prodotto contenute nel disciplinare di produzione, il rispetto del quale è verificato da un organismo di controllo indipendente; la rispondenza agli sbocchi di mercato. Per il primo riconoscimento nel Sqn i disciplinari devono contenere requisiti minimi riguardanti: la denominazione identificativa della tipologia del prodotto riconosciuto;

I disciplinari possono inoltre contenere requisiti relativi ad aspetti ambientali e obblighi previsti dalle normative della specifica filiera, in merito all'etichettatura delle informazioni relative agli aspetti qualitativi o all'origine delle produzioni. Possono presentare al Ministero proposta



di riconoscimento per un disciplinare di produzione, le organizzazioni dei produttori, le associazioni, le cooperative e i consorzi purché dimostrino di essere rappresentativi di almeno il 50% della produzione nazionale relativa alla tipologia di prodotto. Anche le regioni sono legittimate a presentare proposte purché riunite in un numero minimo di 4 soggetti, oppure in un numero inferiore purché

dimostrino di essere rappresentative di almeno il 50% della produzione relativa alla tipologia di prodotto. I prodotti conformi ad un Sqn possono essere etichettati riportando obbligatoriamente - oltre alle informazioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale - anche la denominazione prevista dallo specifico disciplinare di produzione e l'indicazione del paese di origine e di allevamento del prodotto, ove non sia già previsto da specifica normativa. È inoltre possibile indicare in etichetta il nome del produttore o dell'associazione di produttori, un eventuale marchio commerciale detenuto dall'organizzazione o dall'associazione, l'indicazione della regione di origine o di allevamento, purché ne sia garantita la rintracciabilità, il nome dell'organismo di controllo pubblico o privato.

disciplinari possono inoltre contenere requisiti relativi ad aspetti ambientali e obblighi previsti dalle normative della specifica filiera, in merito all'etichettatura delle informazioni relative agli aspetti qualitativi o all'origine delle produzioni. Possono presentare al Ministero proposta

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

AMBIENTE Dopo i casi di contaminazione scoperti lo scorso anno la Procura interviene di nuovo

Voleva riseminare Ogm, sequestrata l'azienda

La Procura della Repubblica di Pordenone ha posto sotto sequestro sotto sequestro tutti i beni dell'azienda agricola il cui titolare nei giorni scorsi aveva annunciato di voler seminare mais Ogm nonostante la precedente condanna per violazione delle leggi in materia nell'ambito di un procedimento per lo stesso reato e nonostante la legge regionale contro il biotech appena approvata. Il provvedimento è stato emesso immediatamente applicato dagli agenti di polizia giudiziaria che hanno apposto i sigilli ai capannoni e ai poderi agricoli, situati in alcuni Comuni della pedemontana pordenonese, ma anche a tutte le dotazioni tecnologiche dell'impresa, compresi i computer. Alla base della decisione della Procura c'è il pericolo di reiterazione del reato che nel 2010 aveva già portato a un decreto penale di con-



danna al pagamento di 30 mila euro e la confisca e distruzione del mais transgenico prodotto nei campi di Fanna e Vivaro (Pordenone). "È importante la tempestiva iniziativa assunta dalla procura di Pordenone per evitare il ripetersi di contaminazione da organismi geneticamente modificati (Ogm) nell'ambiente a tutela del territorio e della qualità delle produzioni agricole - ha commentato la Coldiretti -. Si potranno evitare dunque i rischi di contami-

nazione che durante la precedente estate hanno mobilitato la task force per una Italia libera da Ogm e che hanno portato la Coldiretti a costituirsi parte civile". Occorre infatti ricordare che dai risultati delle analisi rese note dal Ministero delle Politiche agricole era emersa una presenza nei terreni confinanti di 15 campioni contaminati da Ogm su 30. Una enormità considerando che la contaminazione era avvenuta da un solo campo e in solo anno.

Varata in Friuli la legge antiotech

Il Friuli Venezia Giulia si conferma una regione Ogm free. La nuova normativa che lo stabilisce, frutto di una convergenza tra partiti di maggioranza ed opposizione su due proposte di legge presentate nell'autunno 2010 a seguito della polemica sulle semine di mais transgenico per cui è stata condannata un'azienda (ora posta sotto sequestro), è stata approvata dal Consiglio regionale con 33 voti favorevoli e solo 5 tra contrari e astenuti. Su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia non sarà quindi possibile piantare o coltivare semi di Organismi geneticamente modificati e la sperimentazione potrà svolgersi solo in luoghi in cui sia attiva la vigilanza dell'Ersa (l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale); le regole che verranno applicate sono quelle della direttiva comunitaria del 2001, in modo da non andare incontro ad eventuali impugnazioni né del governo italiano né dell'Unione Europea. Il testo prevede sanzioni da 5 a 50mila euro per i trasgressori. Tra le novità introdotte nella legge, anche un articolo in cui si raccomanda la somministrazione - nella ristorazione collettiva, nelle scuole e nei luoghi di cura della regione ma anche negli uffici degli enti locali e regionali e in quelli dei privati convenzionati - di prodotti che non contengano Ogm, preferendo quelli biologici, tradizionali, a denominazione protetta o a Indicazione geografica tipica (Igp).

Via alle misure per la lotta al cancro del kiwi

È stato pubblicato il decreto ministeriale che definisce le misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione del cancro batterico del kiwi (actinidia) causato dal batterio *Pseudomonas syringae* pv. *Actinidiae* (PSA) e, in particolare, le modalità in base alle quali i Servizi fitosanitari, a seguito di monitoraggio, istituiscono nei territori di competenza la aree e le zone di intervento. Il territorio viene diviso in: "aree contaminate" in cui si sono riscontrate piante infette; le "zone di contenimento" in cui la diffusione dell'infezione è tale da non rendere possibile l'eradicazione nel breve periodo, ma in cui è necessario il contenimento dell'organismo nocivo e l'eliminazione delle fonti di inoculo per perseguire l'eradicazione come obiettivo di lungo termine e le relative "zone di sicurezza" (ovvero le aree di raggio di 500 metri intorno all'area contaminata o alla zona di contenimento). Per la revoca delle delimitazioni è necessario che non venga riscontrato per due anni l'organismo nocivo. È fatto obbligo ai proprietari o ai detentori, a qualsiasi titolo, di piante di actinidia, di segnalare ogni sintomo sospetto di cancro batterico al Servizio fitosanitario, tranne nelle "zone di contenimento". Nel decreto viene definito anche il piano di azione per la prevenzione e il controllo del cancro batterico dell'actinidia nelle zone di contenimento e la disciplina di produzione vivaistica di piante di actinidia e relativo materiale di moltiplicazione. In particolare, gli attrezzi di potatura devono essere adeguatamente disinfettati, mentre le piante di actinidia e i relativi materiali di moltiplicazione, prodotti secondo il disciplinare definito dal decreto, devono essere accompagnati da apposite etichette. Sono inoltre definite le procedure per la gestione dei residui di potatura e di espianto.

Arriva l'organizzazione mondiale degli agricoltori

Le organizzazioni agricole di tutto il mondo si sono riunite il 29 marzo per sottolineare la necessità che la voce degli agricoltori sia ascoltata sulla scena mondiale e per dar vita all'Organizzazione mondiale degli agricoltori. La missione dell'Organizzazione consiste nel riunire delle organizzazioni nazionali di produttori e delle organizzazioni nazionali di produttori per l'elaborazione di politiche e la difesa degli interessi degli agricoltori di tutto il mondo nell'intento di migliorare le condizioni economiche e di sostentamento dei produttori, delle loro famiglie e delle comunità rurali. Uno dei principali obiettivi dell'Organizzazione risiede nel miglioramento delle condizioni di vita degli agricoltori e della solidità economica delle comunità rurali del pianeta. Il secondo grande obiettivo è

quello di contribuire alla sicurezza di approvvigionamento alimentare in tutto il mondo. L'Organizzazione mira inoltre a facilitare l'organizzazione dei produttori agricoli e a permettere loro di migliorare la loro posizione all'interno della filiera e ad assicurare una coerenza con altre attività connesse all'agricoltura, quali la silvicoltura, l'acquacoltura, l'ambiente, il commercio, la ricerca e l'educazione. Infine, l'Organizzazione intende incoraggiare l'impegno degli agricoltori rispetto a uno sviluppo rurale sostenibile, all'ambiente e alle nuove sfide emergenti, quali il cambiamento climatico e il rinnovo generazionale. Le prossime tappe includono la convocazione di un'Assemblea generale nel corso di quest'anno. La sede sarà stabilita a Roma.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT